

Anno accademico 2025-2026

Insegnamento	Diritto penale amministrativo
Livello e corso di studio	Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico quinquennale in Giurisprudenza
Settore scientifico disciplinare (SSD)	GIUR-14/A Diritto penale (già IUS/17)
Anno di corso	Esame a scelta
Numero totale di crediti	9 CFU
Propedeuticità	
Docente	Prof. Avv. Paolo Tanda Email: paolo.tanda@unicusano.it Orario di ricevimento: Consultare il calendario alla pagina seguente del nostro sito verificando gli orari di Videoconferenza http://www.unicusano.it/calendario-lezioni-in-presenza/calendario-area-giurisprudenza
Presentazione	Il corso di Diritto penale amministrativo ha lo scopo di far acquisire allo studente la conoscenza teorica e pratica degli istituti fondamentali dell'insegnamento: la nozione e l'evoluzione del principio di legalità e dei suoi corollari, il principio dell'illecito amministrativo, la sua struttura ed i suoi rapporti con l'illecito penale. Il Corso consentirà altresì allo studente di apprendere, utilizzare nozioni e comunicare in modo chiaro concetti specifici relativi al sistema penale-amministrativo alla sanzione amministrativa, alla depenalizzazione. Lo studente avrà, infine, modo di sviluppare la capacità di apprendere ulteriori aspetti dell'insegnamento, quali l'effettività del sistema sanzionatorio amministrativo, i reati urbanistici e quelli in materia di tutela ambientale, nonché i diritti dei pubblici ufficiali contro la P.A. Le <i>attività</i> associate al corso consentiranno, poi, allo studente di applicare le nozioni acquisite a casi pratici ricavati dalla giurisprudenza.
Obiettivi formativi	Il corso mira a fornire agli studenti i seguenti obiettivi formativi: 1. Concetti fondamentali relativi al principio di legalità ed all'illecito amministrativo 2. Concetti fondamentali relativi al sistema penale amministrativo. 3. Concetti fondamentali relativi alla sanzione amministrativa ed alla depenalizzazione.
Prerequisiti	Per l'apprendimento delle conoscenze e delle abilità fornite dall'insegnamento è indispensabile la conoscenza dei concetti e degli istituti fondamentali del diritto amministrativo e del diritto penale.
Risultati di apprendimento attesi	Conoscenza e capacità di comprensione Lo studente al termine del corso avrà conseguito la conoscenza delle nozioni fondamentali del diritto penale amministrativo e, in particolare, degli argomenti indicati analiticamente nei Contenuti dell'insegnamento. Applicazione della conoscenza Lo studente sarà in grado di utilizzare nozioni, categorie e istituti del diritto penale amministrativo per comprendere le questioni dottrinali o i casi concreti proposti nelle <i>attività</i> o ricorrenti nella pratica. Autonomia di giudizio Lo studente sarà in grado di formulare un giudizio autonomo mediante l'individuazione delle fattispecie e la relativa soluzione giuridicamente fondata con riguardo alle questioni teoriche e pratiche attinenti al contenuto del corso di diritto penale amministrativo. Abilità comunicative Lo studente sarà in grado di comunicare in modo chiaro e ragionato i contenuti del corso di diritto penale amministrativo, interagendo con specialisti e non specialisti della materia. Capacità di apprendere Lo studente avrà sviluppato la capacità di apprendere i contenuti del corso di diritto penale amministrativo, che gli consentiranno di proseguire, con un'adeguata preparazione, lo studio dei successivi corsi di insegnamento previsti nel piano di studi di Giurisprudenza.
Organizzazione dell'insegnamento	L'insegnamento di Diritto penale amministrativo è sviluppato secondo una didattica erogativa e una didattica interattiva.

	La didattica erogativa (DE) comprende lezioni audio-video preregistrate del docente disponibili in formato SCORM nella piattaforma, che illustrano i contenuti dell'insegnamento e che sono integrati da <i>slide</i> e dispense. La didattica interattiva (DI) è svolta <i>online</i> e comprende: - web forum, messaggi email, videoconferenze e chat in cui gli studenti interagiscono con il docente e/o tutor; - test di autovalutazione di tipo asincrono che corredano le lezioni preregistrate e consentono agli studenti di accertare la comprensione e il grado di conoscenza acquisita dei contenuti di ciascuna lezione; - il forum della "classe virtuale" che costituisce uno spazio di discussione asincrono nel quale i docenti e/o i tutor individuano le etivity, consistenti in casi giurisprudenziali da esaminare al fine di applicare le nozioni teoriche fornite, nelle quali gli studenti interagiscono fra loro e con il docente e/o tutor, ricevendo riscontri e valutazioni formative. L'insegnamento di Diritto penale amministrativo, che consta di 9 CFU (Crediti Formativi Universitari), prevede un carico totale di studio di almeno 225 ore così suddivise: • circa 190 ore per la visualizzazione delle lezioni preregistrate e lo studio degli argomenti oggetto delle lezioni medesime; • circa 35 ore di didattica interattiva, di cui 9 ore dedicate a 1 etivity. Si consiglia di distribuire lo studio della materia uniformemente in un periodo di 9 settimane, dedicando circa 22 ore di studio a settimana.
Contenuto del corso	L'insegnamento di Diritto penale amministrativo è articolato in 54 Lezioni di mezz'ora circa ed è suddiviso in 3 Moduli: Modulo 1 - INTRODUZIONE ALLO STUDIO DEL DIRITTO PENALE AMMINISTRATIVO: I PRINCIPI GENERALI - GLI ILLECITI AMMINISTRATIVI E GLI ILLECITI PENALI IN MATERIA EDILIZIA - LA TUTELA AMMINISTRATIVA: LE DIVERSE TIPOLOGIE DI RICORSI AMMINISTRATIVI. (Cap. 1 – 2 – 3 – 4 – 5 della dispensa). <i>(13 lezioni di teoria videoregistrate per un impegno di 46 ore + 8 ore di didattica interattiva - Settimane 1 e 2)</i> Il principio della divisione dei poteri dello Stato e il principio di legalità. Introduzione allo studio del diritto penale amministrativo e il principio della divisione dei poteri dello Stato come limite ai poteri del giudice ordinario sull'atto amministrativo. Il principio di legalità. Cenni storici. Il principio di legalità e le sue fonti. Il principio di riserva di legge. L'analogia in diritto penale. Il problema delle cause di giustificazione non codificate. Illeciti amministrativi e sanzioni amministrative. Illeciti amministrativi e sanzioni amministrative di cui alla legge 24 novembre 1981 n. 689. Illeciti amministrativi e sanzioni amministrative di cui al T.U. edilizia. Gli illeciti amministrativi e penali in materia edilizia. Il regolamento edilizi. Attività edilizia e titoli abilitativi. Interventi edilizi "liberi". Interventi soggetti a CILA (comunicazione di inizio lavori asseverata). Interventi soggetti a SCIA e a SCIA alternativa al permesso di costruire. Interventi di manutenzione straordinaria. Interventi di restauro e di risanamento conservativo. Interventi soggetti a permesso edilizio. Le sanzioni penali. La lottizzazione abusiva. Premessa. La lottizzazione abusiva negoziale. Contratto preliminare di compravendita e lottizzazione abusiva negoziale. La lottizzazione abusiva materiale. Il concorso di persone nel reato di lottizzazione abusiva. La responsabilità penale del notaio. La responsabilità penale del geometra. La responsabilità penale dei soci di una società a responsabilità limitata. Lottizzazione in difformità dall'autorizzazione o con autorizzazione illegittima. Natura e consumazione. Lottizzazione abusiva successiva ad atti di frazionamento. Sanatoria e condono. La confisca urbanistica. I principi sanciti dalla giurisprudenza della Corte EDU. Gli interventi della Corte Costituzionale. L'indirizzo della Corte di Cassazione. L'intervento delle Sezioni Unite. Le recenti pronunce in tema di confisca urbanistica. La tutela amministrativa. Premessa. Tipologie di ricorsi amministrativi. Il ricorso gerarchico. Il ricorso gerarchico improprio. Il ricorso in opposizione. ETIVITY Analisi di un caso giurisprudenziale e discussione dei principi di diritto ricavabili (5 ore -settimana 5). Modulo 2 - IL SISTEMA DI TUTELA NEI CONFRONTI DELLA P.A. INNANZI AL GIUDICE AMMINISTRATIVO E AL GIUDICE PENALE (Cap. 6 - 7 – 8 della dispensa) <i>(27 lezioni di teoria videoregistrate per un impegno di 95 ore + 18 ore di didattica interattiva - Settimane 3, 4, 5, 6 e 7)</i> La tutela del cittadino nei confronti della P.A.: la tutela del giudice amministrativo e del giudice ordinario (in particolare, del giudice penale). La legge abolitrice del contenzioso amministrativo e il conseguente sistema intermedio tra quello monistico e quello dualistico. La nascita del nuovo sistema di giustizia

	amministrativa. I mutamenti del sistema di giustizia amministrativa conseguenti all'entrata in vigore della costituzione repubblicana del 1948: la "costituzionalizzazione" della LAC. Le situazioni giuridiche soggettive tutelabili e i criteri di riparto tra G.A. e G.O. Interesse legittimo e diritto soggettivo. Gli interessi di fatto e gli interessi collettivi. La risarcibilità del danno derivante dalla lesione dell'interesse legittimo. La natura giuridica della responsabilità e gli elementi costitutivi. Il riparto di giurisdizione tra giudice ordinario e giudice amministrativo: l'art. 2 LAC e i criteri di riparto. I poteri del giudice ordinario (in particolare, del giudice penale). I cc.dd. limiti esterni ed interni alla giurisdizione del giudice ordinario nei confronti della P.A. Azioni dichiarative o di accertamento. Azioni costitutive e di condanna. Esecuzione in forma specifica dell'obbligo di concludere un contratto: ammissibilità innanzi al G.O. del rimedio ex art. 2932 nei confronti della P.A. Procedimenti cautelari: sequestro conservativo e giudiziario. Procedimenti possessori. Azione di arricchimento senza causa. Gestione di affari della P.A. Il potere di disapplicazione del giudice ordinario (in particolare, del giudice penale). Il sistema di tutela giurisdizionale nei confronti della P.a. e l'imprescindibilità della giurisdizione amministrativa. Aspetti critici dell'indipendenza del giudice amministrativo. Critica dell'orientamento favorevole al ritorno alla giurisdizione unica. Le forme di giurisdizione amministrativa. Modulo 3 - PROBLEMATICHE AL CONFINE TRA DIRITTO AMMINISTRATIVO E DIRITTO PENALE - L'ABOLIZIONE DEL REATO DI ABUSO DI UFFICIO - L'ORDINE DI DEMOLIZIONE DEL GIUDICE PENALE DI CUI ALL'ARTICOLO 31 T. U. EDILIZIA. (Cap. 9 della dispensa) <i>(14 lezioni di teoria videoregistrate per un impegno di 49 ore + 9 ore di didattica interattiva - Settimane 8 e 9)</i> Le ragioni dell'abolizione del reato di abuso di ufficio di cui all'articolo 323 CP : la legge numero 114/2024 tra giurisprudenza della Corte di Cassazione e orientamento della Corte costituzionale. L'ordine di demolizione del giudice penale. La natura giuridica dell'ordine di demolizione di cui all'art. 31, comma 9, <u>T.U. edilizia</u>. Gli effetti della natura di sanzione amministrativa dell'ordine di demolizione sulla sospensione condizionale della pena. <u>Le ulteriori conseguenze della natura di sanzione amministrativa del provvedimento demolitorio sulla sentenza di patteggiamento. Problematiche attinenti all'esecuzione dell'ordine di demolizione.</u> Principio di proporzionalità e ordinanza di demolizione di opere abusive.
Materiali di studio	L'insegnamento è sviluppato attraverso le lezioni preregistrate audio-video che compongono, insieme a slide e dispense, i materiali di studio disponibili in piattaforma. Sono poi proposti dei test di autovalutazione, di tipo asincrono, che corredano le lezioni preregistrate e consentono agli studenti di accertare sia la comprensione, sia il grado di conoscenza acquisita dei contenuti di ognuna delle lezioni. Tale materiale è curato e aggiornato dal docente e copre l'intero programma dell'insegnamento. Sono altresì disponibili lezioni in web-conference programmate a calendario che si realizzano nei periodi didattici. Lo studente dovrà comunque consultare costantemente i testi fondamentali del diritto penale amministrativo reperibili, ad esempio, sul sito www.normattiva.it. Gli studenti potranno approfondire gli argomenti dell'insegnamento consultando i seguenti testi: P. TANDA, <i>I reati urbanistico-edilizi</i>, edito dalla CEDAM, ultima ed., oltre alle videolezioni e relativi appunti in piattaforma.
Modalità di verifica dell'apprendimento	L'esame di profitto consiste nello svolgimento di una prova orale o di una prova scritta, entrambe tendenti ad accertare la conoscenza e la capacità di comprensione degli istituti del diritto amministrativo, le abilità dello studente nell'applicazione delle relative conoscenze acquisite, la capacità di trarre conclusioni, le abilità comunicative e la capacità di apprendimento delle nozioni fondamentali del diritto penale amministrativo. La prova orale consiste in un colloquio dello studente dinanzi alla commissione di esame. La prova scritta prevede la somministrazione di 30 test a risposta multipla con attribuzione di 1 punto per ognuno di essi. Il docente, tenuto a prendere in considerazione e a valorizzare il lavoro svolto on line dallo studente, valuterà in sede di prova di esame di profitto anche la quantità e la qualità dell'interazione dello studente. A tal fine almeno una domanda della prova dell'esame orale o scritto avrà ad oggetto gli argomenti proposti nelle <i>etivity</i> secondo le seguenti modalità: nelle sessioni di esame di settembre-ottobre-novembre si prenderanno in considerazione le <i>etivity</i> inserite nel precedente trimestre giugno-luglio-agosto, nelle sessioni di esame di dicembre-gennaio-febbraio quelle inserite nel trimestre settembre-ottobre-novembre, nella sessione di esame di marzo-aprile-maggio quelle inserite nel trimestre dicembre-gennaio-febbraio, nella sessione di esame di giugno-luglio quelle inserite nel trimestre marzo-aprile-maggio.
Criteri per l'assegnazione dell'elaborato finale	L'assegnazione dell'elaborato finale (tesi) avverrà sulla base di un colloquio con il docente in cui lo studente manifesterà i propri specifici interessi in relazione a qualche argomento che intende approfondire; non esistono preclusioni alla richiesta di assegnazione della tesi e non è prevista una media particolare per poterla richiedere.

